

Italia longobarda, debutto nazionale a Brescia

Messaggero Veneto — 07 febbraio 2009 pagina 14 sezione: CULTURA - SPETTACOLO

Brescia ospiterà un convegno di due giorni, per illustrare a livello nazionale - a un anno di distanza dalla presentazione a Parigi di un dossier scientifico - la candidatura a rete per l'Unesco denominata "Italia Langobardorum: centri di potere e di culto (568/774)" (di cui Cividale è capofila e che comprende in Italia anche Castelseprio-Gornate Olona, Spoleto e Campello sul Clitunno, Benevento e Monte Sant'Angelo oltre alla città lombarda). L'iniziativa, promossa dal Comune e dalla Provincia di Brescia, con l'avvallo dei responsabili istituzionali e tecnico-scientifici dei vari centri del sito seriale e d'intesa con il Ministero per i beni culturali, si intitolerà "Gli eredi dei Longobardi a Brescia. Presentazione della Rete" e rappresenterà, appunto, il primo incontro pubblico di carattere nazionale organizzato dagli stakeholders della candidatura. L'intenzione è di fare il punto sull'iter del progetto e sui progressi compiuti nelle varie località dell'"Italia Langobardorum". Il convegno, che si terrà nell'auditorium di Santa Giulia, sarà preceduto lunedì prossimo da riunioni operative dei gruppi di lavoro di rete. Intenso il programma delle tre giornate: l'apertura del meeting sarà siglata, alle 9 del 10 febbraio, dai saluti istituzionali, cui seguirà un intervento della referente ministeriale per l'Unesco, Angela Maria Ferroni, coordinatrice tecnico-scientifica della candidatura; saranno poi illustrati gli sviluppi delle ricerche archeologiche e artistiche nei vari luoghi della rete, destinata a divenire una delle più innovative proposte turistico-culturali sul territorio italiano. L'intera mattinata di mercoledì 11 sarà invece riservata alla presentazione delle prospettive artistico-culturali elaborate da Cividale e da Brescia, alfa e omega della storia del regno longobardo d'Italia: ne parleranno Gianpietro Brogiolo, Francesca Morandini e Renata Stradiotti. Completeranno il quadro la divulgazione dei contenuti del volume "I Longobardi e la medicina", opera del cividalese Franco Fornasaro e prima realizzazione editoriale di rete, e due relazioni finalizzate a delineare gli sviluppi concreti della candidatura: la prima, che sarà tenuta da Bruno Cesca, segretario dell'autorità di rete, verterà sul sistema di sviluppo socio-economico previsto dal piano di gestione; la seconda, che avrà per protagonista la Ferroni, sarà invece incentrata sulle attività scientifico-culturali in corso di attuazione. Nel frattempo il progetto "Italia Langobardorum" si è conquistato il plauso e il sostegno del mondo scientifico internazionale, tanto da trovare il pieno appoggio di istituzioni culturali - fra cui l'Accademia Norvegese di Scienze e Lettere - e di personaggi del calibro di Jean Jaques Aillagon, presidente del complesso monumentale di Versailles e già ministro della cultura della Repubblica di Francia. Nel piano di rete, il Friuli Venezia Giulia rappresenta un ruolo trainante: è dalla nostra regione, infatti, che parte il progetto pilota del "Polo delle Eccellenze", punto di raccordo e vetrina privilegiata per le produzioni di qualità dell'agroalimentare, dell'enogastronomia, dell'artigianato artistico e tradizionale, con salvaguardia e rilancio dei saperi e degli antichi mestieri. Partner iniziali dell'Associazione Carta di Cividale, ente no-profit incaricato di coordinare lo start-up delle iniziative economiche, sono l'Associazione Cooperative Friulane, l'Unione Artigiani del Friuli, l'Associazione Giovani Ristoratori d'Europa, l'Irtef e la Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole. La cordata si metterà poi in relazione con il Comune di Cividale, con Regione, Cciaa e Provincia per l'elaborazione di accordi programmatici territoriali. La città ducale si configurerà insomma come il cardine di una serie di percorsi alla scoperta degli 87 Comuni del Friuli Venezia Giulia (e delle loro eccellenze, appunto) coinvolti negli "Itinerari longobardi del Fvg". Lucia Aviani